



Ue, Butti: «Cavi sottomarini e spazio nuovi territori sovrani, non può permettersi ritardi»

Descrizione

(Adnkronos) «Le infrastrutture spaziali e sottomarine sono nuovi territori sovrani e dobbiamo difenderli con la stessa determinazione con cui difendiamo gli spazi terrestri». Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione tecnologica e alla Transizione digitale, Alessio Butti, ha richiamato cos'è la natura strategica di spazio extra-atmosferico e dominio subacqueo, sottolineando come questi ambiti non ricadano sotto una piena tradizionale sovranità statale e siano regolati da regimi giuridici internazionali ormai inadeguati. Lo ha fatto nell'ambito del suo intervento alla conferenza Space&Underwater - Space Economy, Submarine Cables & Cybersecurity, ospitata nei Saloni di Rappresentanza della Caserma dei Carabinieri Salvo D'Acquisto a Roma. In questo quadro, ha ricordato l'incontro del 17 luglio al Dipartimento per la trasformazione digitale con la vicepresidente della Commissione europea Henna Virkunnen, centrato in particolare sulle strategie europee per i cavi sottomarini: «Per la prima volta c'è un afflato diverso a livello europeo, un approccio più pratico e pragmatico, non più tempo di ritardi rispetto a Stati Uniti e altre aree del mondo».

Sui cavi, Butti ha richiamato i numeri globali: 1 milione e 300mila chilometri di cavi sottomarini sparsi per il mondo e i rischi collegati: fondali inflazionati da dorsali, danni dovuti alla pesca a strascico, aree di atterraggio come punti sensibili fisici e informatici, poche navi dedicate alla riparazione. Da qui il sostegno all'idea europea di costituire una flotta di pronto intervento e la proposta di rafforzare la collaborazione internazionale, a partire da un patto operativo a livello mediterraneo, con paesi quantomeno like minded sul piano democratico.

Il sottosegretario ha poi rivendicato il ruolo dell'Italia come hub strategico della connettività: Palermo con il Sicily Hub di Sparkle, punto di gravità per l'IP del Mediterraneo, Genova con il Genova Landing Platform, La Spezia come polo per la sicurezza delle infrastrutture subacquee, il Piano Mattei che include le infrastrutture digitali tra le priorità e ondata di investimenti in data center da parte delle big tech. Su questo punto, Butti ha legato semplificazione autorizzativa, pianificazione energetica e scelte di lungo periodo: «Se pensiamo di far vivere tutte queste strutture solo con eolico e fotovoltaico qualche problema abbiamo. La parolina magica è energia nucleare», ha osservato, citando gli Smr come possibile soluzione.

Un passaggio centrale Ã stato dedicato alla necessitÃ di aggiornare il quadro giuridico internazionale sullo spazio: la distinzione del 1967 tra spazio aereo e spazio extra-atmosferico Ã â??obsoletaâ?•, ha detto, mentre le orbite terrestri sono diventate â??una risorsa economica limitataâ?• come le frequenze per le telecomunicazioni. Da qui la richiesta di â??definire un sistema di allocazione, concessione e autorizzazioneâ?• per regolare accesso, uso, responsabilitÃ e convivenza delle costellazioni satellitari, evitando che le orbite diventino â??proprietÃ di fatto di soggetti economici privatiâ?•.

Butti ha legato questi temi allâ??evoluzione di intelligenza artificiale e calcolo quantistico. Ha ricordato la legge italiana sullâ??Ai, la strategia nazionale sul quantum e gli accordi con player come IonQ e D-Wave, con condizioni di â??tecnologia apertaâ?•, assunzione di ricercatori e presenza in Italia. Il 17 dicembre, ha annunciato, il governo presenterÃ la strategia quantum in una sorta di â??stati generali del quantumâ?•. Obiettivo: integrare AI e quantum in â??una rete delle reti che consenta resilienza e connettivitÃ â?•.

Infine, un avvertimento sul fronte telecomunicazioni e spazio: lâ??evoluzione del direct-to-cell e delle tecnologie satellitari come complemento alla fibra cambierÃ profondamente equilibri e modelli di business. â??Il problema del direct-to-cell esiste: non Ã sempre un problema, puÃ² essere anche un grande beneficioâ?•, ha detto, ricordando la sperimentazione in Lombardia e la necessitÃ per gli operatori di adattarsi. â??Dobbiamo lavorare meglio a livello europeo: lâ??Europa ha un ritardo di consapevolezza su cloud, cavi sottomarini e intelligenza artificiale, ma oggi abbiamo strumenti nuovi â?? dallâ??Ai Act al nuovo Edih sul cloud â?? che dobbiamo usare per parlare di spazio, cavi e nuove tecnologie di connettivitÃ , da europei, adessoâ?•, ha concluso.

â??

economia

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 3, 2025

Autore

redazione